

Più orientamento verso tecnici e professionali

di Giovanni Brusio

Dieci milioni di euro per l'orientamento al Sud. I flop degli studenti alle superiori diventeranno indicatore dell'insuccesso orientativo di cui le scuole dovranno assumersi la responsabilità. Per questo gli interventi più importanti sono quelli che coinvolgeranno i docenti della secondaria di primo e secondo grado che faranno stage in azienda per conoscere dall'interno il tessuto produttivo del proprio territorio e partecipare meglio all'orientamento dei propri studenti.



Grazie ad accordi con le associazioni industriali e di categoria del territorio, saranno promossi stage in azienda per insegnanti referenti per l'orientamento di scuole secondarie di primo e secondo grado, nei settori strategici turistico, alimentare, Ict, trasporti e logistico. Il piano prevede di migliorare l'approccio dei docenti alla didattica orientativa, alla conoscenza dei percorsi formativi di apprendistato, istruzione tecnica, istruzione professionale, formazione professionale, istituti tecnici superiori e dei percorsi universitari scientifici e tecnologici, alla personalizzazione degli interventi e alle azioni di supporto agli allievi per lo sviluppo di capacità di autoanalisi e autonomia di scelta.

Tra le azioni promosse con il Piano Sud, la cooperazione fra istituzioni scolastiche e diverse realtà del mondo del lavoro, delle professioni, dei mestieri, dell'arte, dell'università e della ricerca, anche al fine di incrementare l'immatricolazione dei giovani alle facoltà scientifiche e di matematica, nonché favorire l'aumento delle ragazze che ricevono informazioni su percorsi formativi e universitari, tecnici e professionali sul modello del Progetto «L'orientamento in rosa».